



Anche Mattarella

Sindacalisti e lavoratori in piazza per ricordare Mattarella

«Continueremo la sua lotta»

La manifestazione è stata organizzata in poche ore e l'effetto non è stato certo brillante. In piazza Università, a commemorare il Presidente della Regione Siciliana, Piersanti Mattarella, barbaramente assassinato domenica, c'erano soltanto gli attivisti, i dirigenti politici e sindacali e qualche studente.

Il comizio è stato tenuto a tre voci. Per primo ha parlato Angelo Greco che a nome della Federazione Unitaria CGIL-CISL UIL ha condannato il grave gesto che ha stroncato la vita di «un uomo di profonda fede democratica e di indiscusso valore politico». In questo momento — ha detto il segretario della Federazione Unitaria — non vogliamo commemorare il Presidente della Regione ucciso, vogliamo testimoniare l'atteggiamento dei lavoratori catanesi che dicono basta alla continua strage che flagella con sempre maggiore durezza la cittadinanza, le istituzioni democratiche, le forze dell'ordine, la magistratura, i giornalisti.

«Il movimento sindacale — ha aggiunto Angelo Greco — deve difendersi da chi intende attaccare lo Stato e deve farlo con la vigilanza continua nelle fabbriche, nei posti di lavoro, e all'interno di tutti gli organismi. E' necessario — ha concluso il segretario della Federazione Unitaria — che finalmente si capisca che non è più possibile tentare operazioni destabilizzanti contrarie allo spirito democratico su cui è improntato lo Stato italiano».

Dopo l'intervento di Angelo Greco ha preso la parola a nome dell'Assemblea Regionale Siciliana l'onorevole La Micela. «L'assassinio del Presidente della Regione — ha detto il deputato comunista — rientra in un preciso gioco rivolto contro l'organizzazione democratica e per questo, per impedire che altri episodi possano venire a turbare la nostra vita che dobbiamo lottare uniti per emarginare quanti, malavita o forze della reazione, intendono attaccare e distruggere tutto quello che è stato costruito in anni di lotte e di sacrifici dei lavoratori. La manifestazione di oggi — ha aggiunto La Micela — ha il chiaro senso di una risposta precisa nei confronti delle forze contrarie allo sviluppo ed al progresso del Paese e in quanto tale deve vedere insieme, uniti verso un unico obiettivo di cambiamento e di sviluppo della Sicilia tutti i sinceri democratici».

L'ultimo intervento, forse il più sentito, e certamente il più

ricco di contenuti umani e politici è stato quello del deputato regionale dc Rino Nicolosi che ha ricordato Mattarella come amico personale e come Presidente della Regione. «Piersanti — ha detto Nicolosi — ha sempre combattuto contro chiunque, da qualunque posizione, tentasse di opporsi alle forze democratiche che da sempre si battono per far crescere la Sicilia. Mattarella — ha aggiunto profondamente commosso Nicolosi — è stato ucciso per questo, perché non ha mai dimenticato quello che era il suo ruolo di politico e soprattutto di cittadino prima e di Presidente della Regione Siciliana poi».

«Piersanti — ha detto Nicolosi rivolgendosi ai manifestanti con raro impeto umano — è morto perché era il massimo rappresentante di questa Sicilia che vuole cambiare e che cambierà. Io — ha aggiunto il deputato democristiano, con la voce rotta dalle lacrime — mi sento impegnato a raccogliere il testimone che quest'uomo ci ha lasciato e continuare la sua battaglia contro chi crede di poter ancora vivere in negativo cercando di distruggere tutto ciò che con immensi sacrifici si è tentato e si tenta di fare. E' per questo — ha concluso Rino Nicolosi — che vi invito a salutare il Presidente della Regione con un lungo applauso che deve avere il senso del più profondo riconoscimento dei catanesi e dei siciliani all'uomo che fino a poche ore fa li rappresentava».

Alla manifestazione di ieri si è giunti dopo una serie di assemblee svoltesi nei posti di lavoro alle quali hanno partecipato i rappresentanti della Federazione Unitaria. Per commemorare Piersanti Mattarella domani si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale di Catania.

Salvo Flores



L'onorevole Rino Nicolosi



Uno scorcio della manifestazione di piazza Università

La piazza disertata dai giovani

Poca gente, tanta rabbia

La piazza non era affollatissima, tutt'altro. Stretti sotto il palco alcuni quadri democristiani, qualche vigile urbano in divisa, uomini di mezza età quasi nessun giovane; per il resto sindacalisti, militanti dei partiti all'opposizione, alcune donne: in tutto saranno stati in cinquecento. Ma la scarsa partecipazione si deve solo ad una manifestazione organizzata troppo in fretta o piuttosto ad una sorta di

insensibilità (l'abitudine a fatti così tragici produce anche questo) con la quale ci si vuole difendere nei confronti del «male», di tutto ciò che sta fuori la porta di casa? «Abbiamo portato i volantini davanti alle scuole — racconta una ragazza attivista del PCI, — ma i ragazzi non avevano neanche la voglia di leggerli». «Stiamo consanguinando una generazione nelle braccia del qualunque o del

terrorismo — interviene una insegnante liceale, Maria Spampinato — sono andata stamattina stravolta a scuola, ma guardando gli altri sembrava che non fosse successo niente, non una comunicazione, non una circolare da parte del preside o del provveditore. Per i ragazzi era solo un morto da aggiungere agli altri».

Chi era in piazza però c'era perché sapeva che non era un morto come gli altri. «Lo hanno ammazzato come è nella tecnica dei mafiosi, e forse saranno stati loro a farlo fuori, ma non si tratta questa volta di un regolamento di conti, questo è un delitto politico». A parlare così è un tecnico che lavora alla facoltà di scienze. «Capire che è diverso è però difficile, ci vuole una sensibilità politica in più, bisogna leggere i giornali, sapere che Mattarella, proprio come Moro, era il più disposto a fare entrare i comunisti al governo, ma a

Catania, si sa, non sono in troppi a leggere i giornali».

«Ieri sera eravamo in sezione e ascoltavamo tutti in silenzio il telegiornale — è un ragazzo a raccontarlo — e in noi tutti c'era come un senso di impotenza. Come se fosse inutile fare qualsiasi cosa, tanto poi basta un colpo di pistola per stravolgere tutto, per non lasciare più spazio alla parola. «Io sono democristiano e al mio paese sono consigliere comunale — è un uomo sulla quarantina che questa volta interviene —; ormai non facciamo altro che andare appresso a funerali e fare commemorazioni. Una volta fare i democristiani era ritenuta una cosa di tutto comodo, ora anche mia moglie, se faccio tardi qualche sera incomincia a spaventarsi; certo lei esagera, ma la verità è che stiamo vivendo un momento di violenza forsennata».

Chiara Ottaviano

La crisi alla Regione

Rinviato l'incontro PSI-PRI

L'assassinio di Piersanti Mattarella ha naturalmente sconvolto il calendario di incontri già avviati dai socialisti per dare una soluzione alla crisi regionale. Dopo i socialdemocratici e i liberali, ieri pomeriggio avrebbe dovuto svolgersi la riunione tra le delegazioni del PSI e del PRI. L'incontro è stato spostato a venerdì prossimo.

Al Palazzo di Giustizia

Mattarella commemorato dal sost. proc. Auletta

«Ancora adesso, a 45 anni, conservava il sorriso di trent'anni fa: il sorriso aperto, pulito, di un quindicenne che si affacciava alla vita, al di fuori di ogni bruttura». Così il dottor Tommaso Auletta decano dei sostituti procuratori generali, ha commemorato ieri, in Corte d'Assise d'Appello, la figura dello scomparso presidente della Regione.

Il dottor Auletta, chiedendo una sospensione dell'udienza in segno di lutto, ha fatto notare che non si poteva fare a meno di piangere la scomparsa sia dell'uomo, sia del politico. Un uomo che è stato ricordato come «assolutamente non compromesso, di una onestà indubbia». Sotto il profilo politico, Mattarella, è stato definito «uno dei migliori rappresen-

tanti della politica autonoma democratica». Il dottor Auletta ha quindi fatto notare come, con tragica rispettività, questo delitto, così simile all'uccisione di Moro, abbia avuto la propria vittima in colui che di Moro, in Sicilia, era il migliore e più fedele allievo. Per concludere, il magistrato ha invitato tutti — principalmente i colleghi — a reagire contro la violenza incombente «ricordando quello che è il proprio compito e il proprio dovere, prima di uomini, e poi di magistrati, e compiendo fino in fondo, senza timori e senza remore».

La commemorazione del presidente Mattarella da parte del dottor Auletta è stata, ieri mattina fatta al palazzo di giustizia.

Ditta Leonardo Chiara srl
Corso delle Province 22 tel. 376377 pbx
CATANIA
Tutto per la Fisiokinesiterapia
SANITAS - BOSCH

Marconi - radar - ultrasuoni - forni ad alcool e a bagni di luce - lampada UV x IR - Elettroanalgesia elettrostimolazioni - elettrodiagnostica - apparecchi per la ionoforesi - lettino di trazioni automatico - ginnastica correttiva - apparecchio di rieducazione polso - caviglia - ginnastica segmentaria - ergometria - terapia del sonno - idroterapia - fangoterapia - vacuumterapia - terapia vertebrale - pressoterapia - apparecchi lavaggio pazienti.

Dr. Emanuele Rapisardi
RADIOLOGO
V/le XX Settembre 66
95129 Catania
Tel. 095/317488
riceve per appuntamento

INIZIATIVA DEL MEDIT CENTER
IN DIFESA DEI TUOI CAPELLI

SALVARE I TUOI CAPELLI È UN DOVERE

IL MEDIT CENTER: riceve dalle 10 alle 12,30 - dalle 15,30 alle 19,30. Sabato dalle 10 alle 13. Per fissare l'appuntamento per telefono: CATANIA: Viale Margherita 2-D (angolo Via Etna) Tel. 095/434722. SIRACUSA: Corso Gelone 19 Tel. 0931/68033.